

Bonus Moto e Furgoni 2026, sbloccato il DPCM Automotive: tutte le novità sugli incentivi

Sbloccato il DPCM Automotive 2026: bonus moto e furgoni, noleggio sociale e nuovi incentivi per imprese e cittadini. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 26 maggio 2026)



Il DPCM Automotive 2026 introduce nuovi incentivi per furgoni, moto elettriche, mobilità sostenibile e noleggio sociale.

Il Governo accelera sul settore automotive e sblocca un pacchetto di interventi che vale complessivamente oltre 1,3 miliardi di euro. L'obiettivo non è soltanto incentivare l'acquisto di nuovi mezzi, ma accompagnare la trasformazione industriale di un comparto che negli ultimi anni sta affrontando una fase delicata tra transizione ecologica, innovazione tecnologica e crescente concorrenza internazionale.

La misura prende forma attraverso il nuovo DPCM Automotive 2026 e introduce un cambio di impostazione rispetto ai tradizionali incentivi per l'acquisto di veicoli. La parte principale delle risorse sarà infatti destinata alle imprese e allo sviluppo della filiera produttiva, mentre una quota minore finanzia bonus rivolti direttamente a cittadini e operatori economici.

Tra le novità compaiono anche il noleggio sociale a lungo termine e nuovi aiuti per mezzi commerciali e motocicli elettrici. Le informazioni riportate emergono dalla documentazione disponibile sul piano e dalle anticipazioni sul provvedimento.

Indice:

- [Oltre 1,3 miliardi di euro: come saranno distribuiti i fondi](#)
- [Bonus furgoni 2026: 180 milioni per i veicoli commerciali](#)
- [Moto e scooter: 90 milioni per la mobilità leggera](#)
- [Arriva il noleggio sociale: chi può accedere](#)
- [Non solo auto nuove: fondi per GPL, metano e colonnine domestiche](#)
- [Cosa controllare prima dell'apertura delle domande](#)

Oltre 1,3 miliardi di euro: come saranno distribuiti i fondi

La dotazione complessiva del piano ammonta a **1,343 miliardi di euro**.

Secondo l'impostazione prevista dal DPCM, circa il **70% delle risorse**, pari a quasi **1 miliardo di euro**, sarà destinato al sostegno della filiera industriale automobilistica.

L'intervento punta a finanziare:

- ricerca e sviluppo;
- innovazione tecnologica;
- accordi per l'innovazione;
- contratti di sviluppo;
- sostegno alle PMI del settore automotive.

L'obiettivo dichiarato è rafforzare la competitività delle imprese italiane e sostenere la riconversione produttiva verso nuove tecnologie, evitando effetti negativi sull'occupazione e sul sistema industriale nazionale.

Il restante **30% delle risorse** sarà invece indirizzato verso incentivi diretti per cittadini e imprese.

Come funziona il Bonus Moto e Furgoni 2026? Il DPCM Automotive prevede incentivi per l'acquisto di **furgoni commerciali e moto o scooter elettrici e ibridi**. Per le due ruote lo sconto viene applicato direttamente dal concessionario, mentre per i furgoni sono previsti aiuti dedicati soprattutto alle imprese. Debutta anche il **noleggio sociale** per chi ha un **ISEE fino a 30.000 euro**.

Bonus furgoni 2026: 180 milioni per i veicoli commerciali

Una delle misure più rilevanti interessa il settore dei veicoli commerciali destinati alle attività professionali.

Il piano riserva **180 milioni di euro** alle PMI che operano nel trasporto merci e nei servizi professionali e che intendono sostituire i propri mezzi.

Le categorie interessate sono:

- **N1**, veicoli commerciali leggeri;
- **N2**, veicoli commerciali medi.

Tra le condizioni previste figurano:

- accesso senza obbligo di rottamazione per mezzi elettrici o alimentati a idrogeno;
- obbligo di rottamazione per alcune tipologie di veicoli tradizionali;
- mantenimento della proprietà del mezzo per almeno **24 mesi** nel caso delle persone giuridiche.

Per molte imprese si tratta di una misura che potrebbe alleggerire il costo di sostituzione di furgoni utilizzati quotidianamente per consegne, manutenzione e servizi.

Moto e scooter: 90 milioni per la mobilità leggera

Il DPCM prevede anche uno stanziamento pari a **90 milioni di euro** destinato ai veicoli di categoria L, cioè:

- motocicli;
- ciclomotori;
- scooter;
- quadricicli.

Le agevolazioni riguardano soprattutto modelli elettrici e ibridi. Il contributo non richiede una domanda diretta del cittadino, ma viene normalmente applicato come sconto sul prezzo di acquisto dal concessionario, che provvede alla prenotazione sulla piattaforma dedicata.

L'intervento punta soprattutto a favorire la mobilità urbana e ridurre i costi iniziali di acquisto per lavoratori e pendolari.

Arriva il noleggio sociale: chi può accedere

Tra le novità più interessanti figura il cosiddetto **noleggio sociale a lungo termine**, una misura finanziata con **50 milioni di euro**.

L'obiettivo è consentire l'accesso alla mobilità anche a famiglie e cittadini che potrebbero avere difficoltà ad acquistare un'auto nuova.

Tra i requisiti indicati emergono:

- **ISEE fino a 30.000 euro**;
- rottamazione di un veicolo fino a **Euro 4**.

L'aiuto dovrebbe tradursi in canoni calmierati per formule di noleggio a lungo termine.

Prima di aderire, però, sarà importante controllare alcuni aspetti pratici del contratto:

- limiti chilometrici;
- franchigie assicurative;
- eventuali penali;
- manutenzione inclusa.

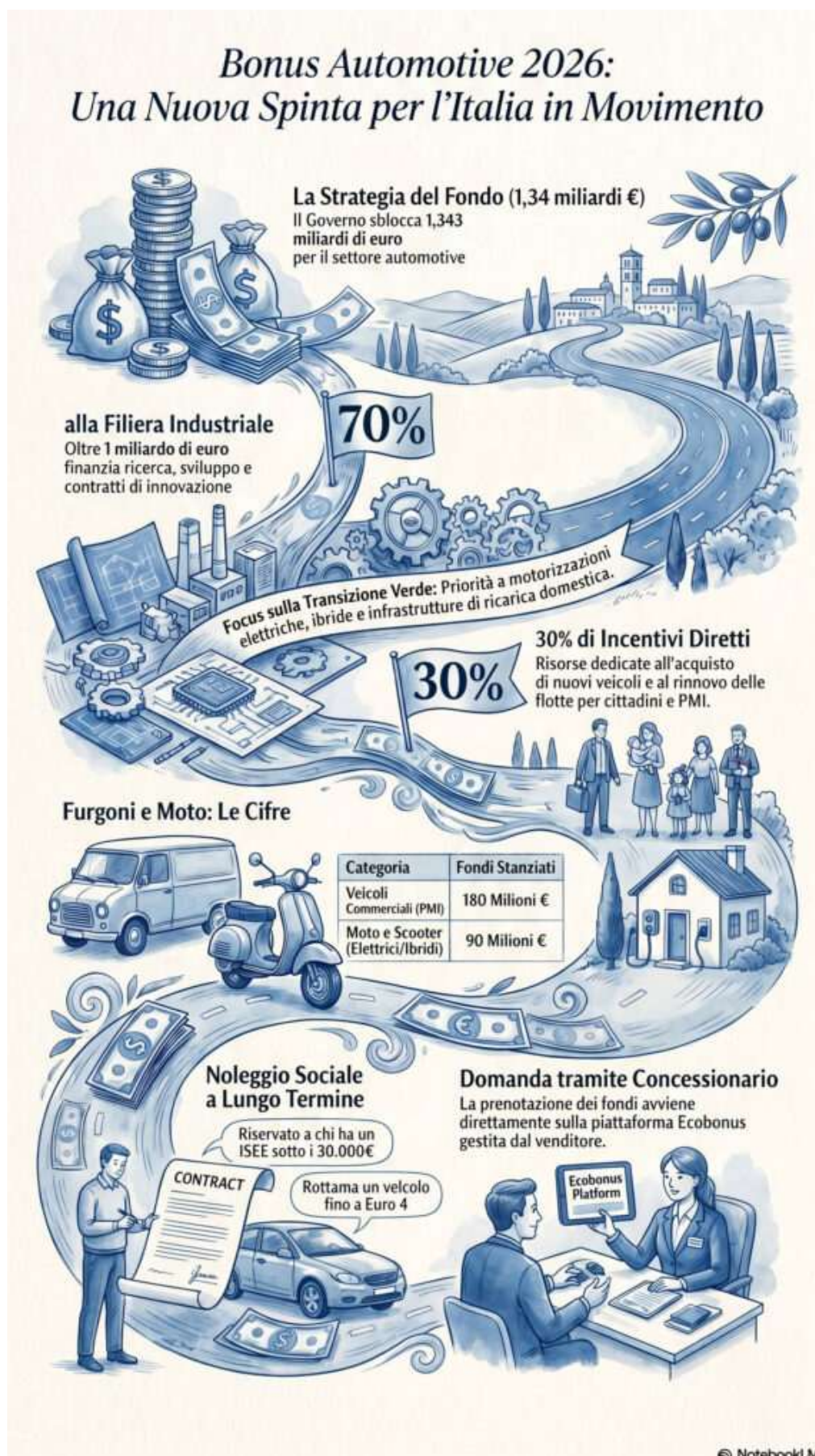
Non solo auto nuove: fondi per GPL, metano e colonnine domestiche

Il piano non riguarda esclusivamente l'acquisto di nuovi mezzi.

Sono previsti infatti:

- 20 milioni di euro per interventi di retrofit con installazione di impianti GPL o metano;
- 68 milioni di euro per infrastrutture di ricarica domestica.

Per chi percorre molti chilometri durante l'anno queste misure potrebbero tradursi in un risparmio concreto sui costi di utilizzo.



Infografica con i principali numeri del DPCM Automotive 2026: fondi, bonus moto, furgoni e noleggio sociale.

Cosa controllare prima dell'apertura delle domande

Anche se il piano è stato sbloccato, alcuni passaggi amministrativi risultano ancora necessari prima della piena operatività delle procedure.

Chi è interessato può comunque iniziare a preparare la documentazione necessaria:

- ISEE aggiornato;
- documenti del veicolo da rottamare;
- visura camerale per le imprese;
- verifica della categoria del mezzo interessato.

L'impressione è che il nuovo piano punti meno ai bonus generalizzati e più a un intervento strutturale sulla mobilità e sul futuro dell'industria italiana. Per imprese, lavoratori autonomi e famiglie, i prossimi mesi saranno decisivi per capire tempi e modalità operative dei nuovi incentivi.